



TURCHIA – UFFICIO CULTURA E INFORMAZIONI

Indirizzo: Piazza della Repubblica 55-56 - 00185 ROMA

Tel. 06 4871190 - 06 4871393 - Fax 06 4882425 - E-mail: turchia@turchia.it

IL NUMERO DEI SITI TURCHI CANDIDATI AD ENTRARE NELLA LISTA UNESCO AUMENTA A 38 : SONO 12 LE NUOVE NOMINATION

Durante l'incontro tenutosi ad Istanbul in aprile con il Direttore Generale dell'UNESCO Irina Bokova, il Ministro della Cultura e del Turismo della Repubblica di Turchia, Ertuğrul Günay, ha annunciato che il numero dei siti turchi candidati ad entrare nella lista del Patrimonio dell'Umanità ha raggiunto le 38 nomination.

“Siamo attivi in quattro delle cinque aree di competenza dell'UNESCO” ha dichiarato il Ministro. “In pochi anni abbiamo creato uno speciale dipartimento per le questioni relative al patrimonio culturale. Al momento della creazione della Lista UNESCO, nel 1985, solo 3 dei nostri siti sono stati inseriti, ovvero la penisola storica di Istanbul, Divrigi e Göreme. Nel corso del tempo, il numero dei siti inclusi nella lista ufficiale è arrivato a 9. C'è stato poi un lungo periodo di stallo. Solo recentemente, dopo grandi sforzi, siamo stati in grado di far inserire un decimo sito, ovvero la Moschea di Selimiye a Edirne. Al momento stiamo lavorando per far inserire il sito neolitico di Çatalhöyük a Konya e Alanya, con il suo castello ed il cantiere navale. Abbiamo inoltre, nel 2011, fatto crescere la lista dei siti candidati da 18 a 27, diventati 26 dopo l'inserimento di Selimiye nella lista ufficiale. È un piacere per me annunciare che altri 12 siti si sono ora aggiunti alla lista dei candidati, raggiungendo quota 38, passando dalle rovine della città storica di Ani a Kars ai sarcofagi scoperti di Muğla.”

Queste le nuove nomination del 2012 :

- **ANTICA CITTÀ DI AIZANOI, Distretto di Çavdarhisar, Provincia di Kütahya, Regione Egea.**

Aizanoi faceva parte della Frigia. Nonostante le poche informazioni relative al periodo pre-romano, sono state trovate, durante gli scavi intorno al Tempio di Zeus, tracce risalenti al III millennio. Aizanoi acquistò importanza durante la guerra tra Bitinia e Pergamo, ma raggiunse il massimo splendore solo sotto i Romani, che la conquistarono nel 133 a.C. e che vi costruirono edifici pubblici monumentali e infrastrutture urbane. Non fu solo una delle città più importanti della Frigia, ma ebbe un ruolo strategico anche da un punto di vista commerciale, attraverso la produzione di lana di pecora, cereali e vino. Nel II e III secolo d.C. i suoi laboratori per la lavorazione della pietra erano tenuti in massima considerazione. Nel periodo bizantino, fu sede di vescovado e perse di importanza solo nel VII secolo d.C. Fu poi trasformata in cittadella fortificata selgiuchide, da cui prese il nome attuale di Çavdarhisar. Sono oggi visibili i resti del periodo romano, con il Tempio di Zeus, il Complesso dello Stadio e del Teatro, la strada con i portici, il macello, i ponti e le dighe, due necropoli, l'odeon e le terme.

- CITTÀ STORICA DI ANI, Provincia di Kars, Regione dell'Anatolia Orientale.**

Nonostante ci siano poche informazioni relative alla sua fondazione, è noto che questo territorio fu colonizzato durante il I millennio a.C. Dopo essere stato conteso dai Greci, dai Romani e dai Persiani, fu conquistato dalla dinastia armena dei Kamsarakan e poi da quella dei Bagratuni, il cui capo fu insignito dal Califfato nell'804 con il titolo di Principe d'Armenia. All'inizio dell'XI secolo la popolazione di Ani oltrepassava i 100.000 abitanti e la sua fama nel Medioevo era tale da essere conosciuta come "la città delle quaranta porte" e "la città delle centouno chiese". L'aumento di potere e di ricchezza ne fecero un importante snodo commerciale. Questo causò, nel corso dei secoli, le varie invasioni da parte dei Georgiani, degli Arabi, dei Bizantini e poi ancora dei Selgiuchidi. Dopo l'invasione dei Mongoli nel 1239, Ani perse il suo ruolo strategico. Tra le tante chiese, merita una considerazione particolare la Cattedrale, costruita a cavallo dell'anno 1000.
- SITO ARCHEOLOGICO DI ZEUGMA, Distretto di Nizip, Provincia di Gaziantep, Regione del Sud-Est dell'Anatolia.**

Zeugma, letteralmente "ponte" o "attraversamento" in greco antico, deve il suo nome al fatto che si trovava nel più importante punto di passaggio sul fiume Eufrate. Zeugma, in realtà, comprende entrambe le antiche cittadine che si trovavano ai due lati del fiume, Seleucia e Apamea. Nel 64 d.C. il territorio fu conquistato dal regno di Commagene e nel 72 d.C. dai Romani, diventando la principale città della frontiera orientale dell'Impero. Con due legioni romane di stanza a Zeugma, l'importanza strategica e la natura cosmopolita della città sono notevolmente aumentate. Grazie alla sua posizione sulle rotte commerciali e al volume del traffico di merci, Zeugma fu scelta dai Romani per la raccolta del pedaggio. Si sono conservate l'Agora ellenistica, l'Agora romana, due santuari, lo stadio, il teatro, due bagni, le strutture amministrative della legione romana, i quartieri residenziali, le mura e le necropoli. Dal 2011 è attivo il nuovo Zeugma Museum, il museo del mosaico più grande del mondo.
- GORDION, Cittadine di Yassıhöyük e Kıranharmanı, Distretto di Polatlı, Provincia di Ankara, Regione dell'Anatolia Centrale.**

Conosciuta per essere stata la capitale della Frigia, fu conquistata da Alessandro Magno nel 333 a.C. e gli storici associano il sito al Re Mida e al famoso episodio del nodo gordiano. Gli scavi effettuati nel corso del Novecento, prima dai tedeschi e poi dagli americani, hanno riportato alla luce un insediamento risalente all'Età del Ferro, una cittadella monumentale del IX secolo a.C. ovvero del primo periodo frigio. Dopo un incendio, la cittadella venne ricostruita nell'VIII secolo e fu operativa fino all'arrivo di Alessandro Magno. Nelle vicinanze è stato ritrovato un insieme di circa 150 tumuli (dal IX al II sec. a.C.) e si tratta della più alta concentrazione di tumuli di tutta l'Anatolia. Tra di essi vi è il famoso tumulo di Mida, la tomba con struttura in legno più antica del mondo (740 a.C.).
- CITTÀ STORICA DI BIRGI, Distretto di Ödemiş, Provincia di Izmir, Regione Egea.**

Il territorio faceva parte della Lidia, poi venne conquistato dai Frigi, dai Persiani, dal Regno di Pergamo, dai Romani e dai Bizantini. Durante il periodo dei Sultanati fu capitale del Sultanato Aydınoğlu (XIII-XIV) e nel 1426 passò sotto il controllo dell'Impero Ottomano. Il suo ruolo strategico continuò fino al XVII secolo. Ci sono molti resti delle civiltà che l'hanno abitata, come tombe, moschee, fontane, terme e biblioteche, che riflettono le caratteristiche architettoniche e culturali del periodo dei Sultanati e dell'Impero Ottomano. Domina il panorama la Grande Moschea di Birgi, completata nel 1312 su ordine di Mehmed Bey, fondatore del Sultanato Aydınoğlu, mentre un altro importante edificio è la

Residenza Cakiraga, fatta costruire da un commerciante di pellami, che riflette lo stile architettonico e decorativo della Regione Egea nel XVIII secolo.

- **MAUSOLEO E AREA SACRA DI HECATOMNUS, Distretto di Milas, Provincia di Muğla, Regione Egea.**

Per le sue caratteristiche architettoniche, è possibile datare il mausoleo al IV secolo a.C. Considerando gli usi funerari del periodo in cui Hecatomnus era un satrapo - ed era previsto che i satrapi fossero sepolti nel centro della città - e tenendo conto del fatto che Mylasa era ancora la capitale, il mausoleo appartiene certamente a Hecatomnus e alla sua famiglia. Lo confermano anche i bassorilievi sul sarcofago e l'iconografia dei dipinti murali. L'area comprende anche le poderose mura in travertino e marmo bugnato di Temenos (130x90 m), la colonna monumentale di Menandro risalente all'epoca augustea, il grandioso podio su cui poggia il mausoleo nel quale è conservato il sarcofago, decorato su tutti i lati.

- **CITTÀ MEDIEVALE DI BEÇIN, Distretto di Milas, Provincia di Muğla, Regione Egea.**

La città è stata abitata da diverse civiltà sia nel periodo arcaico che nel periodo classico, tra cui i Romani, i Bizantini, il Sultanato Menteşeoğulları e gli Ottomani. Tuttavia, la città acquistò la sua importanza solo nel XIII secolo, quando divenne capitale del Sultanato Menteşeoğulları. Le strutture giunte fino a noi risalgono proprio a questo periodo, in particolare la fortezza e la cittadella interna. Nel 2000, durante gli scavi archeologici, furono rinvenute 60.000 monete di conio islamico e 850 di conio europeo : non è solo un tesoro di inestimabile valore, ma si tratta anche del più importante ritrovamento di monete ottomane al mondo.

- **MONUMENTI STORICI DI NIĞDE, Provincia di Niğde, Regione dell'Anatolia Centrale.**

Il nucleo storico della città si trova sulla collina detta di Alaeddin, con diversi monumenti significativi : la cittadella, la Moschea di Alaeddin del 1223 che è un esempio eccellente del primo stile geometrico selgiuchide, la Moschea di Rahmaniye, la Moschea di Sungur Bey del 1335 che mescola lo stile selgiuchide e lo stile gotico, il bazar coperto, fontane, chiese armene e greche.

- **CAVA E LABORATORIO DI SCULTURA DI YESEMMEK, Distretto di Islahiye, Provincia di Gaziantep, Regione del Sud-Est Anatolia.**

Il laboratorio si estende su una superficie di circa 400x20 metri, partendo dal basso, vicino al ruscello Yesemek, e sviluppandosi verso l'alto con circa 90 metri di dislivello. L'area è da sempre ricca di roccia vulcanica basaltica e venne quindi destinata a cava grazie alla grande disponibilità di questi filoni. Grazie agli scavi compiuti, sappiamo che il laboratorio risale al 900-800 a.C. quindi al tardo periodo Ittita (Regno di Samal) e venne chiuso solo con l'arrivo degli Assiri nell'VIII secolo.

- **SITO STORICO DELLA CITTÀ DI ODUNPAZARI, Provincia di Eskisehir, Regione dell'Anatolia Centrale.**

Durante la guerra Dorylaion nel 1097, Izzeddin Kilicarslan si accampò ad Odunpazari, portando così alla nascita di un nuovo insediamento ad Eskisehir. Il sito storico della città di Odunpazari si trova sul versante settentrionale di una serie di colline, creando il confine meridionale della pianura di Eskisehir. La pendenza media del terreno raggiunge il 25%. Questa caratteristica differenzia Odunpazari dall'area pianeggiante della città. Odunpazari ha caratteristiche storiche dei periodi selgiuchide, ottomano e della Repubblica turca, come la Moschea Alaeddin (1271), il complesso della moschea Kursunlu (1525), la Moschea di

Haci Hasan (XIII secolo). Essendo uno dei pochi centri religiosi dell'Anatolia, il complesso della moschea Kursunlu - situato al centro del sito e costruito dall'architetto di palazzo Acem Ali - ha la caratteristica tipica dell'architettura ottomana. Il complesso comprende oggi il centro manifatturiero di Eskisehir, dove l'artigianato tradizionale quasi estinto (come la scrittura a mano, la doratura, la marmorizzazione, la miniatura e il flauto ad ancia) viene mantenuto grazie ad un sistema di apprendistato presso i maestri artigiani. Il complesso comprende anche il Museo delle pipe in schiuma, unico al mondo, dove sono esposti i migliori esempi realizzati da artisti turchi e stranieri. Le konaks, ovvero le dimore storiche che costituiscono esempi molto particolari della tradizionale architettura civile, esprimono la vita familiare e le tradizioni del tempo. Anche le fontane sono importanti elementi urbani che regolano e modellano gli schemi tradizionali dei quartieri turchi e delle relazioni sociali.

- **CASTELLO DI MAMURE, Distretto di Anamur, Provincia di Mersin, Regione del Mar Mediterraneo.**

Si tratta di uno dei castelli più grandi e meglio conservati della Turchia. Sebbene la data esatta di costruzione del castello sia incerta, si ritiene sia stato costruito dai Romani nel III o IV secolo, grazie agli scavi condotti nel 1988 dalla Direzione del Museo di Anamur. Questi scavi hanno infatti portato alla luce i resti archeologici della pavimentazione a mosaico, appartenenti ad una tarda età romana, benché la città non avesse un ruolo importante in quel periodo. D'altra parte, è anche noto come il castello di protezione esterna dell'antica città di Anamurium. Il castello fu in seguito ampliato e utilizzato dall'Impero bizantino e durante le crociate. Quando il sultano selgiuchide Aleaddin I Keykubat conquistò le rovine del castello nel 1221, fece costruire un castello più grande utilizzando parzialmente le fondamenta della vecchia costruzione. È stato poi incorporato nel regno di Karamanids. Secondo Sikàri (storico del regno di Karamanids), il castello fu conquistato e distrutto dai nemici, ma Mahmut di Karaman li sconfisse e si adoperò per ricostruire l'edificio rinominandolo Mamure (che significa prosperoso). Nel 1475, il castello fu annesso all'Impero Ottomano. Durante il regno ottomano, il castello è stato riparato nel XV, XVI e XVIII secolo e utilizzato in parte come un caravanserraglio.

- **COMPLESSO DI HACI BEKTAS VELI, Distretto di Hacibektas, Provincia di Nevşehir, Regione dell'Anatolia Centrale.**

Haci Bektas Veli è un grande filosofo turco del XIII secolo, praticante delle dottrine di Hoca Ahmed Yesevi in Anatolia ed eponimo di Bektashism, un ordine religioso alevita. La base della sua filosofia focalizza sull'umanità, sui diritti umani e sull'uguaglianza sociale. Spinge l'uomo ad essere modesto, a purificare l'anima, a maturare, ad astenersi dal mostrare e ad essere pieno dell'amore di Dio. I suoi principi portano all'armonia culturale e illuminante in Anatolia. Il sistema di credenze di Bektashism, basato sul rapporto d'amore tra l'universo, Dio e l'uomo, si è diffuso rapidamente in tutta l'Anatolia dopo la sua morte. Pertanto, Bektashism vive ancora oggi non solo nell'area di Hacibektas in Turchia, ma anche in molti altri Paesi, in particolare nei Balcani e in Medio Oriente. Il complesso, fondato nel XIV secolo sul modello dei palazzi turchi con cortile, intorno al quale si stabilivano le unità in base alle loro funzioni, è costituito da edifici raccolti intorno a tre cortili che si susseguono. Il complesso, integrato e restaurato diverse volte nel corso del tempo, ha raggiunto la sua forma attuale nel XVI secolo.

Per ulteriori informazioni visitare il sito ufficiale UNESCO:

<http://whc.unesco.org/en/statesparties/tr> oppure www.goturkey.com